

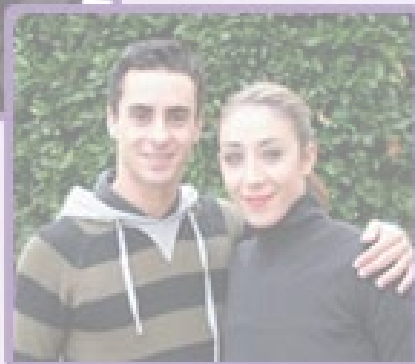
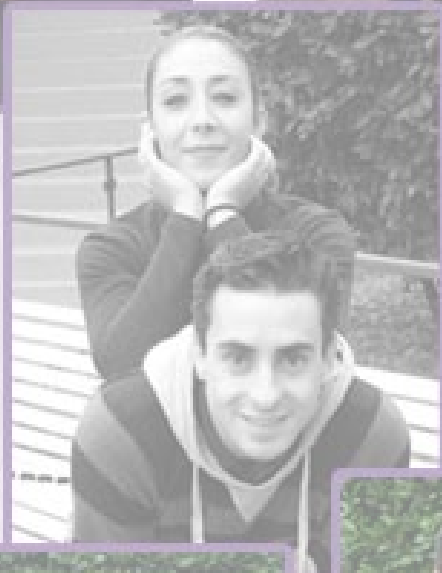


Prende ora il via la stagione 2009/2010 per il pattinaggio di figura, che culminerà in febbraio con i XXI Giochi Olimpici Invernali a Vancouver, seguiti dopo solo poche settimane dalla 100° Edizione dei Campionati del Mondo a Torino.

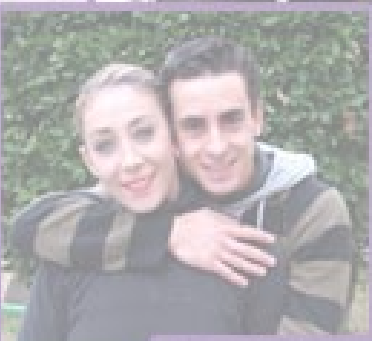
Proprio all'alba delle grandi competizioni ritroviamo Federica Faiella & Massimo Scali pronti ad affrontare le nuove sfide che si proporranno loro quest'anno, forti di un palmares che ad oggi annovera 6 Titoli Nazionali Italiani Senior, il titolo di Vice Campioni Europei 2009 ed il 5° posto al Campionato Mondiale 2008 tra i loro migliori risultati.

La stagione di Federica e Massimo prenderà il via con il debutto stagionale nel Grand Prix, e prevede queste tappe:

- 29/10 - 1/11 Grand Prix - Cup of China (Beijing, China)
- 19 - 22/11 Grand Prix - Skate Canada (Kitchener, Canada)
- 3 - 6/12 GP Final (Tokyo, Japan - qualificazione da ottenere)
- 17 - 20/12 Campionati Nazionali (Brescia)
- 18 - 24/1 Campionati Europei (Tallinn, Estonia)
- 12 - 28 /2 Giochi Olimpici Invernali Vancouver, Canada
- 22 - 28/3 Campionati Mondiali (Torino)



Nelle pagine seguenti troverete una serie di spiegazioni, riflessioni e dettagli sui programmi di gara preparati per questa stagione - la danza originale ed il programma libero - nonché la presentazione della squadra di tecnici e danzatori che ha affiancato e guidato Federica e Massimo nella loro creazione e che li seguirà durante tutta la stagione agonistica.



DANZA ORIGINALE: TAMURRIATA NERA & TARANTELLA PIZZICATA

Per la stagione Olimpica, il tema prescelto per la danza originale è stato nuovamente il Folk, e Federica e Massimo interpreteranno due ritmi tra i più celebri della musica folk italiana: la Tamurriata Nera campana, e la Tarantella Pizzicata calabrese.

- i brani utilizzati sono:

Tamuraziata nera (Nuova Compagnia di Canto Popolare di Beppe Barra)

Tarantella pizzicata (Compare Ciccio)

- la coreografia è di Barbara Melica, e ci si è avvalsi della consulenza di Monica Sava, docente di Danze Popolari all'Università di Lisbona

- il programma e' costruito trasportando sul ghiaccio i passi originali della tarantella popolare, che è una danza che celebra festività religiose, ma anche il susseguirsi delle stagioni, gli eventi della vita dell'uomo

- i movimenti prendono tutti spunto dai gesti della vita rurale: i passi hanno nomi come "raccolgere la frutta", "falciare il grano", "tirare l'acqua al pozzo", etc.

- la coreografia mette in risalto la gestualità scanzonata e l'atteggiamento scherzoso tipico dei ballerini napoletani, gli aspetti tipici della cultura napoletana e calabrese.

- la danza è anche una forma di dialogo tra uomini e donne, una comunicazione non verbale attraverso passi e canto per parlare d'amore, per scambiarsi un messaggio che non si comunica apertamente a parole

- il ritmo e' scandito da piccole nacchere dette CASTAGNOLE, e Massimo e Federica ne utilizzano una a testa (fissate alle dita con nastri colorati che rappresentano i voti fatti alla Madonna, o le diverse stagioni, ognuno con colore particolare ed un suo specifico significato)

LA TARANTELLA

Una delle danze più caratteristiche è la tarantella, fenomeno culturale che attraversa da Napoli al Salento tutta l'Italia meridionale, e si esegue in un crescendo continuo di suono e di ritmo. Sull'origine del nome esistono varie ipotesi. C'è chi vuole che il nome "tarantella" derivi dalla città di Taranto, a cui è attribuita la sua antica ascendenza; c'è chi identifica la tarantella con una danza propiziatoria con poteri miracolosi nell'allontanamento di quel demone che si impossessava di persone in seguito al morso della tarantola. Ed è proprio questa seconda ipotesi che è più condivisa dalla collettività per trovare, forse, una giustificazione a quel modo di ballare che, come tutti sappiamo, è fatto di "salterelli" proprio come se il danzatore fosse stato morso da un animale. Le tarantelle più caratteristiche e genuine sono quelle eseguite con gli strumenti tipici calabresi quali la zampogna e l'organetto accompagnati dalla chitarra battente o dal tamburello.

LA TAMURRIATA

La Tamurriata prende il nome dal tamburo che scandisce il ritmo, detto "tammurro", elemento musicale costante di quasi tutte le feste dell'area vesuviana. La tammurriata, ballo che si esegue necessariamente in coppia, prevede varie fasi: all'inizio i danzatori eseguono dei gesti con i quali si valuta il rapporto con lo spazio ed il rapporto tra i danzatori stessi, dopodiché uno dei due assume un ruolo aggressivo, ricacciato o assecondato dall'altro. La tammurriata è il ballo contadino per eccellenza: la maggior parte dei gesti coreutici eseguiti sono tratti dal lavoro quotidiano (come ad esempio la simulazione dell'atto del vangare, seminare, etc.). Ma non bisogna dimenticare difatti che il ballo sul tamburo è principalmente un ballo di corteggiamento, quindi le varie posizioni assunte dal corpo, in particolar modo delle mani, delle braccia e delle gambe, esprimono chiaramente diniego o consenso nei confronti dell'altro.

LA MUSICA DI BEPPE BARRA

Giuseppe Barra è figlio d'arte e nasce da una famiglia di artisti napoletani.

Interprete magistrale di canzoni e tammurriate, di liriche teatrali e poesie, Barra compone in un unico affresco sonoro, melodico e ritmato, gli echi del passato e i moderni ritmi del Mediterraneo. Conoscitore e attento ricercatore della tradizione popolare, Beppe Barra si dimostra particolarmente abile nella "fusione" fra i generi.

La Danza Originale : intervista alla Coreografa, Barbara Melica

L'entusiasmo di Barbara per questo programma è trascinante e coinvolgente, e lasciamo che sia lei a raccontarci quelli che per la sua creatrice sono i punti più importanti del programma, e ulteriori dettagli

“L'obiettivo nel creare questa danza è stato il mantenersi il più fedeli possibili al ballo popolare, non ricreare quel folk mimato che crea le scenette per i turisti, ma il vero ballo popolare in particolare grazie al lavoro con Monica Sava.

La Tarantella è una danza di celebrazione per lo più religiosa ma anche stagionale (si danza per la vendemmia, per la fertilità, etc), e noi abbiamo cercato di mantenere e tradurre sul ghiaccio le movenze ed i passi propri della danza popolare, quei passi che ci riportano ad un mondo dove si raccolgono la frutta ed il grano nei campi.

Perché abbiamo fatto questa scelta, invece di limitarci all'immagine del folk turistica e pittoresca già famosa per tutti i turisti che visitano il nostro paese?

Innanzitutto perché abbiamo scelto di affrontare un vero percorso di ricerca culturale, senza limitarci a uno spettacolo di sola apparenza; non cerchiamo il mimo teatrale, ma la cultura popolare verace. Inoltre vogliamo rendere omaggio a tutti quegli Italiani che vedranno questo programma in America, in Canada, nel mondo: sono i figli di quegli emigranti che conoscevano la vera tarantella, quella delle donne che scendevano in piazza per ballare ricreando i passi della tradizione, e non la tarantella sviluppata a beneficio dei turisti. Per loro, abbiamo voluto che fosse quanto più vera possibile!

La prima parte del programma è incentrata sulla Tamurriata Nera, una delle melodie più celebri della canzone popolare napoletana - e racconta la storia “di un bambino nato sorprendentemente con la pelle scura - uno scandalo per l'epoca! - e mette in luce l'atteggiamento scanzonato tipico del popolo napoletano, capace di sdrammatizzare anche le vicende difficili. Si parte da questo spunto, con una preghiera al cielo per lui... ma non c'è una trama vera e propria, per seguire la scelta di non voler “mimare”, ma ballare.

La seconda parte del programma prende il via da una celebre “mossa”, che scatena l'interesse degli uomini - ma la bella Federica reagisce altezzosamente alla diatriba tra compare Ciccio (Massimo) e il suo immaginario compare Cosimo per abbordarla, cercando sempre di rimanere nella purezza della danza, senza scendere nel teatrale, trasmettendo il carattere e l'umorismo del popolo a cui ci si ispira.

Massimo rappresenta così uno “scugnizzo napoletano”, mentre Federica ha le movenze di una donna nobile napoletana, altezzosa e dallo sguardo magnetico. Massimo e Federica sono perfetti per interpretare sia fisicamente che nei loro caratteri questi personaggi che gli vengono cuciti addosso.

Una parola per le castagnole, queste piccole nacchere che per esigenza del pattinaggio Massimo e Federica possono portare ed usare con una sola mano: è uno strumento tipico di questi ritmi, difficile da usare, ormai diventato una seconda natura per Massimo e Federica non appena ci si cala nell'atmosfera di questo programma: sono parte integrante di questa danza e dei suoi gesti.

Sempre grazie a Monica Sava abbiamo affrontato un percorso di ricerca per creare il costume, che non volevamo semplicemente ispirato al folk da cartolina (costume colorato, grembiolino etc), ma un vero vestito della tarantella, un abito semplice, che le donne si appuntavano per ballare quando abbandonavano i mestieri per scendere in piazza.

PROGRAMMA LIBERO: GLI IMMIGRANTI

Molto intenso e personale è il programma libero che Massimo e Federica ci presenteranno in questa stagione: un'idea tenuta in cantiere, riservata per questo anno così importante e speciale, ma già nella mente e nel cuore di Paola Mezzadri da un paio di anni, per portare un pezzo della storia d'Italia e della sua grande musica alle Olimpiadi di Vancouver.

La storia dei tanti italiani che hanno lasciato il loro paese e la loro realtà per cercare fortuna in nuovi mondi - una storia in cui si rispecchia la vicenda personale di Massimo e Federica, romani di nascita, milanesi d'adozione, trasferiti in terra d'America per inseguire il sogno olimpico.

La musica è del maestro Nino Rota - a cui è stata affiancata sul finale (il pezzo scelto non arrivava ai quattro minuti del programma) una composizione realizzata appositamente da Riccardo Cimino, che riprende il tema originale, calandolo nel ritmo di un bolero, per portarci al finale del programma

La scelta di far realizzare per questo programma una parte di musica originale viene così spiegata da Massimo:

“Il problema è che la storia di questo libero è talmente tanto concentrata sul concetto degli immigranti, che non volevamo accostare al tema altre musiche, per non disperdere l'idea. A questa musica però mancava circa un minuto, e abbiamo quindi deciso di portare questa nostra musica a un musicista di Roma per costruire con lui un pezzo finale che si amalgami, forte e con un crescendo, con questo ritmo scandito che rappresenta questo percorso degli immigranti.”

All'interno del programma, accompagnando la melodia del maestro Rota, sono stati aggiunti vari suoni, che vogliono rappresentare dall'inizio alla fine una storia - quella di un uomo ed una donna che partono dalla propria terra con la nave - e da qui, la sirena che si sente a segnalare la partenza, le onde dell'oceano che rappresentano il viaggio ed una seconda sirena che rappresenta l'arrivo del nuovo mondo. A questo punto si innesta la composizione di Riccardo Cimino, sostenuta da questo forte ritmo di bolero per rappresentare la marcia della coppia verso una vita nuova, una vita che entrambi sanno richiedere sacrifici, un duro percorso in cui bisogna essere assolutamente uniti e forti.

Duplici quindi l'interpretazione del programma: un omaggio alla storia del nostro paese, ed il racconto della vita di Massimo e Federica che nella storia si rispecchia. A rendere il programma ancora più personale, le due voci che si alternano all'inizio del programma, raccontando la storia che si sta per mettere in scena. Sono le voci reali di Massimo e Federica, che hanno inciso il testo scritto da Barbara Melica, e questo è ciò che dicono per introdurci nella storia:

*Our home is in a distant land
But this trip talks about us now
About our dreams our memories
That slowly flow as ships in the ocean
It is about what we will become*

I costumi di questa stagione sono affidati alle sapienti mani della sartoria Brancato - storica sartoria della Scala di Milano. Alla loro sapienza è affidato un meticoloso lavoro di ricerca sullo stile, i colori e i modelli tipici dell'Italia di fine ottocento. Una grandissima attenzione al dettaglio, che ha dato vita a costumi in apparenza semplici, ma ricercatissimi in tutti i particolari.

Ritorna in questa stagione, come ultimo elemento del programma, il lift reverse - un omaggio, un ritorno a questo elemento che ha caratterizzato per tanto tempo la coppia di Federica e Massimo - in un gioco di specchi dove l'ultimo lift del programma richiama nella posizione dei corpi il primo che vi viene eseguito, scambiando però i ruoli. La scelta di ritornare a questo elemento, in cui è la donna a sostenere l'uomo, è un'ulteriore elemento di questa storia, in cui entrambi i partner sono in grado di sostenersi, affrontando questo viaggio assieme.

Il commento di Barbara Melica

E' un libero nato da una riflessione sulla loro storia, un processo carico di emozioni che iniziano a liberarsi dal primo istante, con questo parlato in cui loro stessi spiegano quello che è il programma che stanno interpretando: una scelta fuori dal comune, mai vista in gara.

Non sono attori che interpretano una frase, ma gli atleti che vivono il loro programma anche sotto questo aspetto, che ci raccontano la loro storia sia con i gesti che con le parole.

E' una scelta che permette davvero di vivere la storia, di offrirla al pubblico mettendosi in gioco ad un livello più profondo, con le loro voci e i loro accenti.

Agguantare quest'idea, e creare le frasi da incidere sono stati il culmine di un'emozione enorme, che ritorna ogni volta che si accende la musica.

NINO ROTA

(3/12/1911 - 10/04/1979) è stato uno dei più celebri maestri della musica del cinema italiano, in primis per i film di Federico Fellini e Luchino Visconti, per la trilogia del Padrino di Francis Ford Coppola e per i film Shakespeariani di Franco Zeffirelli, ma anche per innumerevoli altri autori in una lunga carriera che copre oltre cinquanta anni. Celebre per il suo lavoro per il cinema (ha vinto anche l'Oscar per la colonna sonora del secondo Padrino, nonché vari Grammy, David, e numerosissimi altri riconoscimenti), ha composto anche dieci opere, cinque balletti e molti altri lavori orchestrali e corali.

RICCARDO CIMINO

Riccardo Cimino - di Studiosuoni srl - <http://www.studiosuoni.com/>

Compositore, polistrumentista, sound engineer, pilota di ultraleggeri, Architetto non praticante. Riccardo Cimino è compositore di numerosissimi brani a commento di spot televisivi e cinematografici e musiche per la televisione; adattatore dei testi e produttore delle parti cantate dei film: Charlie e la fabbrica di cioccolata, la sposa cadavere, Bugs & Elliot a caccia di amici, Happy Feet, Scrivimi una canzone, i Simpsons, Beowulf. Vincitore di numerosi premi in particolare in ambito pubblicitario.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

L'emigrazione nelle Americhe fu enorme nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento. Quasi si esaurì durante il Fascismo, ma ebbe una piccola ripresa subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Verso il 1880, si parla di 300,000 persone; negli anni 90, 600,000; a cavallo del 1900 di superano i due milioni. Ora del 1920, quando i numeri iniziano a diminuire, più di 4 milioni di Italiani sono arrivati negli Stati Uniti, a rappresentare il 10 per cento della popolazione immigrata. Un fenomeno quindi che ha toccato numerosissime famiglie, che hanno abbandonato tutte le regioni del nostro paese, in cerca di migliore fortuna e nuove opportunità...e qualcuno, davvero, come si suol dire "ha trovato l'America".

IL TEAM - i tecnici

PASQUALE CAMERLENGO

Allenatore e coreografo con un passato importante per la danza italiana. In coppia con Stefania Calegari è arrivato al quinto posto alle Olimpiadi di Albertville 92, mentre è poi stato 17° alle Olimpiadi di Nagano 98 con Diane Gerencser. E' allenatore di Massimo e Federica dall'estate 2006, e tra gli altri atleti con cui collabora e ha collaborato possiamo citare alcuni nomi quali Dubreuil & Lauzon, Delobel & Schoenfelder, Wester & Barantsev, Stanick Jeannette, Gheorghe Chiper, Yasuharu Nanri, Roxana Luca and Daisuke Takahashi.

ANJELIKA KRYLOVA

Anjelika Krylova è stata una delle più grandi campionesse del pattinaggio russo. Con il partner Oleg Ovsyannikov ha conquistato la medaglia d'argento nella specialità della danza su ghiaccio ai Giochi Olimpici invernali di Nagano nel 1998, nonché il titolo mondiale sia nel 1998 che nel 1999. Prima di iniziare a pattinare con Ovsyannikov nel 1994, fu partner di Vladimir Fedorov.

PAOLA MEZZADRI

La più rinomata e rispettata allenatrice di danza su ghiaccio in Italia, lavora con Federica e Massimo dal 2005. Allenatrice storica di Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, li ha guidati fino al titolo di campioni europei, mondiali, e ad un bronzo olimpico storico a salt lake 2002. Innumerevoli le coppie che sono cresciute sotto la sua sapiente direzione - possiamo citare Anna Cappellini e Matteo Zanni, Alessia Aureli e Andrea Vaturi, Valentina Anselmi e Fabrizio Pedrazzini, Gloria Agogliati e Luciano Milo.

NATALIA LINICHUCK

Natalia Vladimirovna Linichuk è stata campionessa Olimpica di Danza su ghiaccio alle Olimpiadi di Lake Placid nel 1980 con il partner (ora marito) Gennadi Karponosov, e campionessa del mondo nel 1978 e 1979. Dopo il ritiro dalle gare nel 1981, si dedicano all'insegnamento, ed annoverano tra i propri allievi campioni Europei, Mondiali ed Olimpici tra cui Oksana Grishuk/Evgeny Platov, Angelika Krylova/Vladimir Fedorov, Angelika Krylova/Oleg Ovsyannikov e Irina Lobacheva/Ilia Averbukh, Galit Chait/Sergei Sakhnovsky e Alben Denkova/Maxim Staviski. Attualmente seguono anche due tra i top team al mondo, in corsa per l'oro a Vancouver: Tanith Belbin/Benjamin Agosto e Oksana Domnina/Maxim Shabalin.

BARBARA FUSAR POLI & MAURIZIO MARGAGLIO

La danza su ghiaccio in Italia è salita agli onori delle cronache a partire dal 2000 grazie a Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio. Campioni Mondiali, Europei e trionfatori del Gran Prix nel 2001, Bronzo Olimpico nel 2002, Argento europeo nel 2000 e 2002, 9 volte campioni Italiani in categoria senior, si ritirano dalle gare nel 2002 per diventare allenatori e tecnici, concedendosi alle esibizioni per la gioia dei fan. Nel 2006 si riaffacciano alle competizioni per l'Olimpiade di casa, per poi continuare a dedicarsi all'insegnamento. Maurizio è anche divenuto technical specialist ISU.

IL TEAM - i coreografi

BARBARA MELICA

Ballerina insegnante e coreografa di successo - Barbara Melica ha fatto parte della squadra nazionale di danza su ghiaccio. Si specializza in Modern Jazz al Broadway Dance Center ed all'Alvin Ailey School di New York. Poi l'approdo in tv, dove per qualche anno firma coreografie di trasmissioni per ragazzi quali Solletico e Piccoli Fans. Fondatrice della Scuola di Danza del Cigno, dove ballerini ed atleti studiano tecnica, espressività e creatività. Docente formatrice e per corsi e masters di specializzazione per l'International Dance Association (IDA). Ideatrice e docente del primo corso per coreografi della Federazione Italiana Sport Ghiaccio. Coreografa in Notti sul Ghiaccio con Milly Carlucci, in onda nel 2006 su Rai1. Cura le coreografie dei programmi di campioni con Federica Faiella e Massimo Scali, e Marco Fabbri. Si lancia oggi in questa nuova affascinante sfida: "nasce la "Fusion Ice Dance Company", in cui danza e pattinaggio si fondono con arte e virtuosismo.

LYUDMILA VLASOVA

Una vera diva del balletto classico, stella del Teatro Bolshoi, collabora da anni col mondo del pattinaggio su ghiaccio, con una presenza rilevante al fianco delle coppie Italiane. Ora al fianco di Federica e Massimo, è stata consulente di Fusar Poli/Margaglio, Cappellini/La Notte, e tutte le coppie create sotto la guida di Paola Mezzadri. Salita alla ribalta delle cronache per la vicenda della defezione in America dell'ex-marito Alexander Borisovich Godunov, ha trovato nuova serenità ed un nuovo matrimonio, ed ora presta la sua collaborazione in campo internazionale - da segnalare la collaborazione con i fratelli Kerr/Kerr, gli armeni Grebenkina/Azroyan, Alexander Uspenski.

CORRADO GIORDANI

Dopo gli studi a Milano, entra a far parte della prestigiosa compagnia Aterballetto, diventandone ben presto primo ballerino ed interpretandone il vasto repertorio. Danza nei migliori teatri del mondo, da New York a Buenos Aires, da Rio de Janeiro a Londra a Città del Messico e via di paese in paese. Lavora al teatro dell'opera di Zurigo ed in varie produzioni televisive trasmesse in mondovisione a fianco di personalità della danza e non, da Alessandra Ferri a Luciano Pavarotti.

Dopo il ritiro dalle scene entra nel mondo del pattinaggio artistico collaborando con i migliori atleti italiani e stranieri, tra cui citiamo Valentina Marchei, Francesca Rio, Cappellini/La Notte, Alessandrini/Vaturi, Javier Fernández, Paolo Bacchini.

INOLTRE:

Collaborazione alla coreografia del programma originale:

Monica Sava - docente di danze popolari all'università di Lisbona

Composizione di parte della musica del programma libero:

Riccardo Cimino - compositore

Costumi:

Sartoria Brancato, Milano